

Farmaceutica: competitivitÃ , investimenti e accesso terapie, evento Ucb su sfide Europa

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Continua a rappresentare uno dei principali poli mondiali della ricerca scientifica, ma negli ultimi anni lâ??Europa sta progressivamente perdendo terreno nella competizione globale per attrarre investimenti, sviluppare innovazione e portare rapidamente ai pazienti le nuove terapie. Sono i temi allâ??origine della roundtable â??CompetitivitÃ , investimenti e accesso allâ??innovazione in salute: una sfida per lâ??Europaâ??, promossa da Ucb, azienda biofarmaceutica belga, in collaborazione con lâ??Ambasciata del Belgio in Italia, che si Ã¨ svolta ieri, 2 luglio, a Roma. I lanci di nuovi medicinali in Europa sono diminuiti del 32% â?? riporta una nota â?? mentre ricerca, studi clinici e investimenti tendono a concentrarsi sempre piÃ¹ verso altri mercati, in particolare Stati Uniti e Asia. La dinamica non riguarda soltanto la competitivitÃ industriale del continente, ma investe direttamente la capacitÃ dei sistemi sanitari europei di garantire ai cittadini un accesso tempestivo ai progressi della medicina.

Lâ??iniziativa ha riunito, presso la Residenza dellâ??ambasciatore del Belgio, rappresentanti delle principali istituzioni italiane ed europee con lâ??obiettivo di promuovere un confronto sulle politiche necessarie a rafforzare il ruolo dellâ??Europa nelle Life Sciences, favorire un ecosistema piÃ¹ attrattivo per gli investimenti, sostenere la ricerca e accelerare lâ??accesso dei pazienti alle innovazioni terapeutiche. Nel corso della roundtable sono stati richiamati alcuni dei principali temi affrontati dal Technical Policy Report â??Innovazione farmaceutica e competitivitÃ italiana. VulnerabilitÃ strutturali e impatti della politica Mfnâ??, realizzato da Ls Cube su iniziativa di Ucb e recentemente presentato nellâ??ambito di un tavolo tecnico-istituzionale a porte chiuse con rappresentanti delle istituzioni e dellâ??industria farmaceutica.

La perdita di competitivitÃ europea â?? si legge nella nota â?? non rappresenta un fenomeno congiunturale, ma il risultato di vulnerabilitÃ strutturali che si sono progressivamente consolidate negli ultimi anni. In questo contesto, Ã¨ stata evidenziata la necessitÃ di rafforzare il riconoscimento del valore dellâ??innovazione farmaceutica nelle politiche europee e nazionali. Decisioni che riducano ulteriormente tale riconoscimento rischiano infatti di indebolire la capacitÃ dellâ??Europa di attrarre ricerca, investimenti e produzione, compromettendo la competitivitÃ del comparto Life Sciences e, nel medio-lungo periodo, lâ??accesso dei pazienti alle nuove soluzioni terapeutiche. Tra i principali

elementi di debolezza richiamati figurano il sotto-investimento strutturale in ricerca e sviluppo rispetto agli Stati Uniti, la complessitÃ e frammentazione del quadro regolatorio e dei meccanismi di accesso al mercato, lâ??erosione della base manifatturiera europea e la crescente dipendenza da catene di fornitura extra-Ue. A questi fattori si aggiunge la difficoltÃ del sistema europeo nel trasformare lâ??eccellenza scientifica in capacitÃ industriale, scalabilitÃ delle imprese innovative e leadership globale.

Come emerso anche nel corso della recente Assemblea di Farmindustria, lâ??Europa continua a registrare un divario significativo rispetto ai principali competitor internazionali sul fronte degli investimenti in ricerca e sviluppo. Lâ??investimento pubblico europeo in R&S farmaceutica Ã¨ infatti inferiore alla metÃ di quello statunitense, mentre quello privato si attesta intorno a un quarto. Anche lâ??Italia evidenzia un ritardo: la spesa nazionale in ricerca e sviluppo Ã¨ pari allâ??1,4% del Pil, rispetto al 2,2% della media dellâ??Unione europea e al 3,4% degli Stati Uniti. Sul fronte degli studi clinici commerciali, inoltre, la quota europea si Ã¨ quasi dimezzata nellâ??ultimo decennio, passando dal 22% al 12%.

default watermark

La competitivitÃ delle Life Sciences rappresenta oggi una leva strategica non soltanto per la salute pubblica, ma anche per la crescita economica, lâ??attrazione di investimenti, lo sviluppo industriale e la resilienza produttiva dellâ??Europa. In questo scenario, competitivitÃ industriale e accesso dei pazienti alle cure innovative costituiscono due dimensioni strettamente complementari. In questo scenario â?? continua la nota â?? lâ??Italia presenta alcune specificitÃ che rendono particolarmente delicato il confronto sulla competitivitÃ . Il Paese Ã¨, infatti, incluso nei principali meccanismi internazionali di riferimento dei prezzi collegati alla politica Mfn e si caratterizza, in diverse aree terapeutiche ad alta innovazione, per prezzi netti tra i piÃ¹ contenuti in Europa. Il documento richiama, inoltre, il ruolo di meccanismi come payback e clausole di salvaguardia, che incidendo sul prezzo netto effettivo, possono aumentare lâ??esposizione del sistema italiano a dinamiche internazionali di pricing e contribuire a rendere meno prevedibile il contesto per gli investimenti.

â??La competitivitÃ dellâ??Europa nelle Life Sciences â?? afferma Federico Chinni, General Manager di Ucb Italia â?? rappresenta oggi una prioritÃ strategica che riguarda non solo lo sviluppo industriale, ma anche il futuro dei sistemi sanitari e la qualitÃ dellâ??assistenza ai pazienti. Le riflessioni sviluppate nel Technical Policy Report, richiamate nel corso dellâ??iniziativa, confermano come le criticitÃ che oggi osserviamo non siano il risultato di una contingenza, ma di vulnerabilitÃ strutturali che richiedono una risposta condivisa. Per invertire questa tendenza Ã¨ necessario che lâ??Europa torni a riconoscere pienamente il valore dellâ??innovazione farmaceutica, creando condizioni capaci di sostenere ricerca, investimenti e sviluppo industriale. In caso contrario, il rischio Ã¨ assistere a una progressiva perdita di competitivitÃ del comparto europeo e a un accesso sempre piÃ¹ tardivo dei pazienti alle innovazioni terapeutiche. Per questo â?? prosegue Chinni â?? abbiamo voluto promuovere un confronto aperto tra istituzioni italiane ed europee, mondo scientifico e industria, nella convinzione che solo una visione comune possa rafforzare la capacitÃ del nostro continente di attrarre investimenti, sostenere la ricerca e rendere lâ??innovazione un motore di crescita economica e di salute pubblica. Difendere lâ??attrattivitÃ dellâ??Italia significa contribuire alla competitivitÃ dellâ??intero ecosistema europeo delle Life Sciencesâ?•.

Lâ??iniziativa assume un significato particolare anche alla luce del forte legame tra Italia e Belgio, che rappresenta uno dei principali hub europei dellâ??innovazione biofarmaceutica, grazie a un ecosistema che negli anni ha saputo integrare ricerca scientifica, sviluppo industriale e capacitÃ di attrarre

investimenti internazionali. Nel dibattito Ã¨ stato evidenziato come lâ??attuale fase rappresenti una finestra di opportunitÃ difficilmente ripetibile. Sono infatti contemporaneamente in corso alcuni dei principali percorsi di riforma: dalla revisione della legislazione farmaceutica europea al Critical Medicines Act, dalla nuova Strategia europea per le Life Sciences fino ai processi di riforma della governance del farmaco in Italia. Ã? inoltre emerso che competitivitÃ industriale e accesso dei pazienti alle cure innovative non rappresentano obiettivi alternativi, ma dimensioni strettamente complementari di una stessa strategia.

Tra le prioritÃ del confronto ci sono, innanzitutto, la necessitÃ di riconoscere maggiormente il valore dellâ??innovazione farmaceutica quale leva strategica per la competitivitÃ europea. Ã? stato evidenziato come politiche che riducano ulteriormente il riconoscimento del valore dellâ??innovazione possano compromettere la capacitÃ dellâ??Europa di attrarre investimenti, ricerca e sviluppo industriale, con ricadute dirette sulla disponibilitÃ futura di nuove terapie per i pazienti. Accanto a questo, Ã¨ stata richiamata lâ??esigenza di accelerare i tempi di accesso ai farmaci innovativi, rafforzare la prevedibilitÃ del quadro regolatorio e definire una strategia industriale di lungo periodo per le Life Sciences.

default watermark

â??Il ruolo delle istituzioni diplomatiche Ã¨ anche quello di favorire il dialogo tra Paesi che condividono sfide comuni e possono costruire insieme soluzioni per affrontarle â?? sottolinea Andy Detaille, ambasciatore del Belgio in Italia â?? Lâ??innovazione farmaceutica rappresenta uno degli ambiti nei quali la cooperazione europea puÃ² esprimere al meglio il proprio valore. Belgio e Italia condividono una lunga tradizione di eccellenza scientifica e industriale e il confronto promosso oggi dimostra quanto sia importante mettere a sistema competenze, esperienze e visioni diverse per rafforzare la competitivitÃ dellâ??Europa nelle Life Sciences. Creare un contesto favorevole agli investimenti, sostenere la ricerca e valorizzare lâ??innovazione significa, non solo consolidare la leadership europea in un settore strategico, ma anche garantire ai cittadini un accesso sempre piÃ¹ rapido alle migliori opportunitÃ terapeutiche offerte dal progresso scientificoâ?•.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 3, 2026
Autore
redazione